

Promosso e curato da:



Con:



Con il patrocinio e il sostegno di:



**Università
di Genova**



Con il patrocinio di:



COMUNE DI GENOVA



Comitato scientifico

Anna Boato, Claudio Capelli, Anna Decri, Marco Del Soldato, Enrico Giannichedda, Marco Milanese, Fabio Negrino, Giovanni Murialdo, Giovanni L. Pesce, Daniela Pittaluga, Juan Antonio Quirós Castillo, Anna Maria Stagno, Rita Vecchiattini.

Comitato organizzativo e editoriale

Simonetta Acacia, Anna Boato, Anna Decri, Enrico Giannichedda, Ilaria Lanata, Isidoro Parodi, Daniela Pittaluga, Anna Maria Stagno, Rita Vecchiattini.

Tutti i contributi pubblicati sono stati oggetto di duplice *blind peer review*, grazie alla cortese disponibilità di 147 revisori italiani e stranieri.

TIZIANO MANNONI
Attualità e sviluppi
di metodi e idee

A CURA DELL'ISCUM

Volume 2

SEZIONI:

4. ARCHITETTURE E INSEDIAMENTI
5. TERRITORIO
6. CONOSCENZA E CONSERVAZIONE
7. ALTRI TEMI E PROBLEMI



All'Insegna del Giglio

In copertina: Tiziano Mannoni e la moglie Luciana ad Agnola (SP) nel 1965 (Archivio ISCUM).

ISSN 2039-067X
ISBN 978-88-9285-072-9
e-ISBN 978-88-9285-073-6
© 2021 – All’Insegna del Giglio s.a.s.

Edizioni All’Insegna del Giglio s.a.s
www.insegnadelgiglio.it
redazione@insegnadelgiglio.it
Stampato a Sesto Fiorentino (FI)
Ottobre 2021, BDprint

INDICE*

Volume 1

- 1 Presentazione
- 3 Intervento di Cristina Mannoni all'incontro telematico *Tiziano Mannoni: metodi e idee* (17 ottobre 2020)
- 5 Nota biografica
- 8 Un percorso per immagini

1.

RICORDANDO TIZIANO: LEZIONI E PROSPETTIVE

- 15 Tiziano Mannoni e il “lavoro culturale”
Sauro Gelichi
- 19 Archeologia globale come percorso e prospettiva
Enrico Giannichedda
- 27 Tiziano Mannoni e la rivista «Indice»: il dibattito sui beni culturali tra anni Settanta e Ottanta e il tema dell'artigianato
Lauro Magnani
- 33 Tiziano Mannoni e l'archeologia dell'architettura: dagli esordi a Genova a nuove potenzialità da esprimere
Ferdinando Bonora
- 38 Appunti sul contributo di Tiziano Mannoni alla fondazione dell'archeologia dell'architettura
Andrea Fiorini
- 44 *Il fantasma della Ripa*. Una recensione con chiose dell'autore
Chiara Davite
- 53 Il Centro Storico di Genova e *Il fantasma della Ripa*: Expo 1992, il Porto Antico e il dibattito sui moli storici
Francesco Gastaldi, Gian Luca Porcile
- 58 Scavare, studiare, restaurare, valorizzare: San Caprasio di Aulla, cronaca di un'esperienza di provincia
Riccardo Boggi
- 63 L'evoluzione degli studi sulla ceramica romana in Liguria: archeologia e archeometria. Dalla lezione dei Maestri ai progetti attuali
Daniela Gandolfi, Claudio Capelli
- 70 Mannoni e la “scuola ligure” di archeologia
Nicola Cucuzza
- 74 Storia della cultura materiale e risorse ambientali. Percorsi e incontri
Diego Moreno, Anna Maria Stagno

* L'indice riporta i contributi presenti nei due volumi, commercializzati anche separatamente.

- 82 «È sempre meglio un'ipotesi da correggere che una mancanza di ipotesi». L'Archeologia globale e l'attualità di Tiziano Mannoni oggi
Simonetta Menchelli
- 88 La lezione dell'archeologia globale. Retrospective e prospettive di una metodologia della ricerca storica
Marco Milanese
- 93 Una disciplina indisciplinata. La Arqueología de Mannoni y tendencias de futuro desde una perspectiva española
Juan Antonio Quirós Castillo
- 102 Ricordando Tiziano: riflessioni sull'archeologia a cavallo di due secoli
Daniele Manacorda

2.

PRODUZIONI

- 113 Il reperto racconta. L'importanza dell'analisi tecnologica per la lettura delle evidenze archeologiche
Giorgio Gaj, Orietta Maestro
- 120 Ergonomia nella produzione antica: una chiave di lettura delle evidenze archeologiche
Francesco M.P. Carrera
- 128 Accensioni preistoriche fra tracce e tecno-tipologie litiche
Giorgio Chelidonio
- 135 Riflessioni in margine ai processi produttivi del sito estrattivo dell'età del Rame di Valle Lagorara (Maissana, La Spezia)
Fabio Negrino
- 141 I letti funerari in osso di *Placentia* romana, produzione e diffusione
Lucia Di Pierro
- 145 Per un'archeologia delle produzioni musive
Romina Pirraglia, Enrico Giannichedda
- 153 Economia e scambi nel Mediterraneo tra la fine dell'Antichità e l'Altomedioevo: dall'ordine tipologico al 'Chaos' archeometrico
Giovanni Murialdo, Claudio Capelli, Carlo Falcetti, Michel Bonifay
- 161 La pietra ollare nell'economia valdostana tra tarda antichità e alto medioevo. Dai laboratori di produzione di Saint-Jacques des Allemands (Ayas) al consumo dei manufatti nel sito di Messigné (Nus)
Mauro Cortelazzo, Gabriele Sartorio
- 169 Pietra ollare, cloritoscisto granatifero e cristalli di granato: una proposta di ricerca multidisciplinare
Laura Vaschetti
- 176 La distribuzione di macine in calcare nell'Appennino tosco-romagnolo nel Medioevo
Enrico Cirelli
- 180 Elementi di continuità e innovazione nelle produzioni ceramiche di Mazara in età islamica
Antonino Meo
- 184 Il bello del falso: la zecca clandestina di Godano (SP) e l'archeologia della produzione monetale
Monica Baldassarri

- 193 Approccio transdisciplinare e multi-scala per l'interpretazione degli indicatori diretti di attività vetraria in contesti produttivi
Maria Pia Riccardi, Simone Giovanni Lerma
- 199 «*et porter a la pluye / beau mantellet de joncq*»: testimonianze, iconografia e produzione di mantelli in erba in Piemonte dal medioevo all'età contemporanea
Massimiliano Caldera, Francesco Rubat Borel
- 207 Il rame e l'argento delle Colline Metallifere (alta val di Pecora) nel XIII secolo. Metodologie multidisciplinari per lo studio dei bacini di approvvigionamento e del ciclo di produzione dei solfuri misti
Luisa Dallai, Laura Chiarantini, Sofia Iacopini, Caterina Sergenti, Vanessa Volpi
- 215 La miniera impossibile: trovare miniere dove non esistono
Marco Tizzoni
- 223 La funzione delle fonti storiche d'archivio nell'affinamento della cronologia dei siti minerari, metallurgici e mineralurgici di età preindustriale e protoindustriale sottoposti a scavo archeologico
Maurizio Rossi, Anna Gattiglia
- 232 La produzione tradizionale della tonalite (Trentino): ricadute per l'archeologia del territorio e dell'architettura nell'arco alpino
Prisca Giovannini
- 236 Il Maglietto di Molini di Fraconalto vent'anni dopo: documentazione della situazione attuale e approfondimento sullo studio dei modelli degli attrezzi
Mirella Maestri
- 242 Etnoarcheologia tra supporto alla ricostruzione di antichi cicli produttivi e conservazione della memoria: il caso della Fonderia Picasso di Avegno
Lucia Ferrari

3.

MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE

- 253 Tracciabilità delle fonti di materie prime. Un'esperienza di collaborazione transdisciplinare per la gestione della complessità dei materiali geologici
Maria Pia Riccardi, Sandro Baroni, Marica Forni, Angelo Landi, Roberto Reis
- 261 Identificare uno stile tecnologico nella produzione di malte e intonaci
Alessandra Pecci, Donatella Barca, Raffaella De Luca, Gino Mirocle Crisci, Luis Barba, Domenico Miriello
- 265 L'enigma del mattone graffiato. Il contributo degli studi mineralogico-petrografici
Marco Giamello, Francesca Droghini, Fabio Gabbrielli, Andrea Scala, Maria Grazia Nardelli, Alessandro Terrosi
- 268 La lettura delle tracce materiali per un approccio archeologico integrato allo studio delle murature storiche di Venezia
Angela Squassina
- 276 Roma – “Bagni di Elagabalo”: un approccio di lettura del cantiere severiano
Emanuele Brienza, Lorenzo Fornaciari
- 280 “Archeologia del costruire” in laterizi di reimpiego tra tarda antichità e medioevo: pratiche, esiti e metodi di indagine
Marie-Ange Causarano, Paola Greppi
- 288 Verso una mensiocronologia dei laterizi dell'Umbria centro-orientale
Stefano Bordoni
- 297 L'uso di mattoni nell'Abruzzo aquilano. Primi riscontri mensiocronologici
Carla Bartolomucci

- 304 Fortificazioni medievali e tecniche costruttive murarie. Percorsi induttivi e abduttivi per la datazione dell'architettura storica della Sardegna
Caterina Giannattasio, Silvana Maria Grillo, Valentina Pintus, Maria Serena Pirisino
- 312 Le tecniche edilizie nell'*insula* 104 di *Hierapolis* di Frigia: problematiche e metodologie di indagine
Raffaella Bortolin
- 317 Per un atlante del romanico nel Verbano e nell'Ossola. Cultura architettonica e tecniche costruttive tra X e XII secolo
Eleonora Casarotti, Chiara Ribolla
- 321 Murature "a cantieri": osservazioni e prospettive di ricerca in Liguria
Anna Boato
- 329 Organizzazione e conduzione dei lavori nelle fortificazioni regie di età alfonsina: il castello di Gaeta nelle poste della Real Camera della Sommaria (1449-1453)
Marina D'Aprile
- 333 Entre archéologie de l'architecture et archéologie de la production : le cas singulier de l'adoption de la " génoise " dans la construction provençale
Philippe Bernardi
- 340 Repertori e dizionari tecnici del Settecento: un possibile supporto per la storia e l'archeologia della produzione
Alberto Grimoldi, Angelo Giuseppe Landi

Volume 2

4.

ARCHITETTURE E INSEDIAMENTI

- 351 De cómo la arquitectura tardoantigua y altomedieval Hispánica se convirtió en arqueología hace 25 años
María de los Ángeles Utrero Agudo
- 359 Archeologia della casa rurale. Riflessioni e spunti per un'agenda della ricerca
Aurora Cagnana
- 367 La cronotipologia dei portali urbani si può fare?
Anna Decri, Simona Scrivano, Federica Sivori
- 376 Il contributo della storia dell'architettura all'analisi del costruito
Silvia Beltramo
- 383 Geomorfologia e speleologia urbana a supporto di ricerche geo-archeologiche: il caso del Bastione dell'Acquasola a Genova
Roberto Bixio, Francesco Faccini, Stefano Saj, Martino Terrone, Mauro Traverso
- 387 Archeologia globale e campione vesuviano
Antonella Coralini
- 392 Una stazione di sosta di età imperiale romana in località Casalgismondo (Aidone)
Carmela Bonanno
- 397 Santa Maria Nova (Via Appia Antica, Roma), II-XX sec. d.C. Riflessioni metodologiche a margine dell'analisi di un edificio pluristratificato
Luigi Oliva, Francesca Romana Paolillo, Stefano Roascio

- 401 Esperienze di Archeologia tardo antica e alto medievale in contesti urbani della Campania
Marcello Rotili, Silvana Rapuano
- 405 Fonti cartografiche e iconografiche per la topografia di Porto Pisano medievale
Fabio Redi
- 412 Spazio urbano e relazioni territoriali di un insediamento della Puglia settentrionale medievale: applicazioni digitali nell'indagine archeologica in corso a Montecorvino
Angelo Cardone, Luca D'Altilia, Pasquale Favia
- 420 Studiare e comunicare il costruito di una città medievale dei Monti Dauni (Montecorvino)
Roberta Giuliani, Giulio D'Amelio, Marco Maruotti
- 424 Il problema dei rifiuti nelle città dell'Italia nordorientale. Prime considerazioni su di un particolare sistema di smaltimento: le camere da butto
Chiara Guarnieri
- 432 Una singolare ghiacciaia di epoca moderna alla Caffarella (Roma). Riflessioni sul ciclo di produzione del ghiaccio e il commercio del freddo in epoca moderna
Stefano Roascio
- 436 L'analisi archeologica per la conoscenza e la conservazione delle strutture del XX secolo
Daniela Pittaluga
- 444 I Gigli di Nola. Da "architettura effimera" a testimonianza di "archeologia dell'uomo"
Saverio Carillo, Emanuele Navarra

5.

TERRITORIO

- 455 La complessità dell'archeologia alpina: il sito di Orgères (La Thuile, AO) tra storia e territorio
Giorgio Di Gangi, Chiara Maria Lebole, Gabriele Sartorio
- 463 Progetto europeo nEU-Med: una ricerca complessa per un'archeologia globale di un paesaggio di pianura (Val di Pecora, Scarlino, GR)
Giovanna Bianchi, Mauro Buonincontri, Luisa Dallai, Lorenzo Marasco
- 471 Metodi e strumenti per la ricostruzione del paesaggio industriale antico di Populonia
Giorgio Baratti, Martina Sciortino
- 480 Archeologia dei paesaggi 4.0. Cercando nuovi orizzonti
Franco Cambi
- 487 Archeologia globale e lo studio dei paesaggi di età preistorica nella Sicilia centrale
Enrico Giannitrapani
- 492 Appennino e Apuane: due aree montane vicine ma diverse. Dinamiche di popolamento tra la fine del Pleistocene e il primo Olocene
Marco Serradimigni, Carlo Tozzi, Marta Colombo
- 500 Ricerche d'archeologia globale nelle valli Taro e Ceno (Appennino parmense)
Angelo Ghiretti
- 507 Il territorio di Caggiano (Salerno) fra tarda antichità e medioevo: nota preliminare per un "approccio globale" allo studio degli insediamenti e delle infrastrutture postantiche nella bassa valle del Tanagro
Nicola Busino, Lester Lonardo
- 512 Paesaggi del potere in età comunale. Villaggi abbandonati e nuove fondazioni in area ravennate nel XIII secolo: fonti archeologiche e scritte a confronto
Marco Cavalazzi

- 516 La ricerca archeologica in Repubblica di San Marino
Gianluca Bottazzi, Paola Bigi
- 521 Un approccio globale al concetto di sistema territoriale. Alcune riflessioni di metodo
Umberto Tecchiati, Cristiano Putzolu
- 524 Il lato nascosto delle zone umide: archeologia ambientale e archivi biostratigrafici in Liguria
Andrea De Pascale, Roberto Maggi, Carlo Montanari, Diego Moreno
- 533 Per un'archeologia delle alluvioni. Eventi alluvionali in Val Fontanabuona e Val Graveglia (GE) tra XVII e XVIII secolo
Fabrizio Benente, Enrico Cipollina, Giada Molinari, Andrea Pollastro
- 537 La piana di Filattiera attraverso i documenti del consorzio dei fiumi Magra e Caprio
Rita Lanza
- 541 Studio e narrazione del paesaggio montano della Lunigiana: due progetti per la Val di Vara (SP)
Monica Baldassarri, Letizia Chiti, Enrica Salvatori
- 546 Note per uno studio dei percorsi della pastorizia nella piana di Piombino (LI)
Giorgio Baratti, Daniele Dapiaggi
- 550 Uomini, animali, idee lungo le vie dei pascoli. La rete tratturale in Italia centro-meridionale tra ricerca, tutela e valorizzazione
Francesca Romana Del Fattore
- 558 Archeologia delle aree di montagna. Storie di costruzione e abbandono
Alessia Frisetti

6.

CONOSCENZA E CONSERVAZIONE

- 567 L'eredità di Tiziano Mannoni nello studio dei materiali da costruzione tradizionali e nello sviluppo dei materiali moderni
Giovanni L. Pesce, Cecilia Pesce
- 573 Archeologia e archeometria: esperienze interdisciplinari nelle attività finalizzate alla conservazione e al restauro. Aspetti metodologici
Simona Pannuzi
- 580 «... per conoscere meglio le costruzioni e soprattutto gli uomini». L'insegnamento di Tiziano Mannoni nell'attività dell'architetto conservatore: riflessioni ed esperienze
Mariangela Carlessi, Alessandra Kluzer
- 583 L'analisi stratigrafica per il restauro del patrimonio costruito. Esperienze dalla Basilicata
Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella
- 587 Conoscenza e modellazione delle strutture storiche. Relazioni disciplinari tra restauro e tecnica delle costruzioni
Rita Vecchiattini, Chiara Calderini
- 595 L'archeologia dell'architettura come indagine propedeutica alle verifiche di vulnerabilità sismica negli edifici storici
Michela Tornatore, Enrico Zunino
- 599 Da Balestrino in poi. Dalla tesi di laurea in architettura alla libera professione: applicazioni GIS nell'architettura storica per un percorso metodologico originale
Enrico Zunino
- 607 Costruzioni del passato e trasformazioni del presente. La ricerca archeologica per la trasmissione delle identità costruttive
Francesco Doglioni

- 615 Ricordo e memoria: archeologia e coesione del tessuto sociale. Riflessioni in calce a un progetto sulle Memorie Recenti a Matera
Isabella Marchetta
- 619 Prospettive e nuove traiettorie per le letture archeologiche sul soprassuolo al tempo del “bonus facciate” e del “cappotto termico”
Gianfranco Pertot
- 623 Tiziano Mannoni e l’archeologia del territorio: conservare, conoscere
Marta Conventi, Stefano Costa, Alessandro Panetta, Claudio Capelli
- 630 Dall’archeologia globale alla tutela olistica
Lorenza Comino, Marta Conventi, Simona Giovanna Lanza
- 634 Tra pianificazione territoriale e recupero della memoria: un approccio globale per una tutela diffusa
Pierluigi Giroladini
- 639 Archeologia dell’uomo e conoscenza del costruito
Lucina Napoleone

7.

ALTRI TEMI E PROBLEMI

- 649 La morte del primitivismo
Roberto Maggi
- 657 Qualche nota riguardo alle strutture lignee in ambiente conservativo, non necessariamente solo pre-protostoriche, nel loro rapporto con la stratificazione
Giovanni Leonardi
- 665 Riflettendo ancora sul matrix di Harris: una vita (professionale) dopo
Enrico Zanini
- 672 Il reperto archeologico tra riproducibilità e feticismo
Valentina Cabiale
- 679 *Biocultural Approaches*: ricostruire le interazioni sociali attraverso la bioarcheologia
Elena Dellù, Angela Sciatti
- 686 Tra Archeologia Globale e Archeologia 2.0: il ruolo dell’informatica nella ricerca archeologica
Andrea D’Andrea
- 693 Dalla Storia della Cultura Materiale al *Material Turn*. Strade convergenti o parallele?
Gabriele Gattiglia
- 700 Stratigrafico, tipologico e funzionale: un faro metodologico per la lunga notte hegeliana
Vasco La Salvia
- 705 La scienza dei materiali e la “cultura esistenziale”: una via possibile per la ricerca in archeometria
Elisabetta Neri

4.

ARCHITETTURE E INSEDIAMENTI

La dicitura “Architetture e insediamenti” non compare come tale nei volumi editi da Mannoni nel 1994-95, che raggruppano i principali contributi realizzati nei febrili decenni di nascita delle Archeologie Postclassiche e dell’Archeologia delle architetture in Italia. Nonostante ciò, questa è una tematica ricorrente nella sua produzione scientifica poiché costituisce un tassello fondamentale in termini intellettuali nella conformazione dell’archeologia globale, dell’archeologia dell’architettura e degli approcci territoriali che proporrà nella sua lunga carriera. Infatti, egli utilizzava spesso la locuzione “modi di abitare e modi di costruire”.

Mentre le iniziative pionieristiche delle archeologie medievali italiane si erano incentrate sullo studio delle architetture maggiori e delle sedi abbandonate, il rapporto che Mannoni riuscì a stabilire, già negli anni 70, tra luoghi abitati e architetture in elevato gli permise d’impostare un approccio alle analisi territoriali assolutamente originale. Esplorando questa tematica sia in ambito urbano che rurale, sia in luoghi monumentali che in abitati contadini, in chiese e in abitazioni. Inoltre, Mannoni sperimentò nuovi metodi e tematiche per riscattare dall’anonimato tante evidenze materiali dimenticate dalla disciplina accademica. Egli ricorse, inoltre, a una interdisciplinarietà profonda, (ri)costruita in ogni contesto in funzione degli interessi, delle risorse e delle opportunità di ricerca. In tal modo, egli riuscì a stabilire una connessione forte tra le tendenze osservate nelle sedi abbandonate e nei luoghi abitati, mettendo le basi di quella che oggi noi chiameremo un’archeologia dei paesaggi abitati.

E anche se le metodologie, i quadri teorici e le tematiche indagate sono profondamente cambiate

negli anni, l’approccio sperimentale e “globale” di tali esperienze continua a ispirare nuove forme di pensare non soltanto la materialità della storia, ma anche il rapporto tra conoscenza e valorizzazione, così come il dialogo tra passato e presente.

I diversi contributi inclusi in questa sezione richiamano, in diversi modi, il legato di Mannoni. È riconosciuto, infatti, il suo ruolo trainante nell’archeologia dell’architettura, nello studio delle abitazioni rurali, nel dialogo tra discipline e fonti diverse, nello studio dei siti urbani, nell’analisi olistica degli abitati e del territorio, nello studio delle produzioni connesse all’architettura o nel suo apporto teorico all’archeologia dell’uomo. Risulta anche particolarmente interessante constatare che questa lettura multivocale del rapporto tra insediamenti e architetture, proposte da architetti, archeologi e storici dell’architettura, riflette l’eterogeneità e la diversità delle archeologie attuali. In termini cronologici i contributi spaziano dall’età romana alla contemporaneità. E la distribuzione geografica dei casi di studio e dei lavori di sintesi non si limita a una parte dell’Italia, ma ingloba l’intera penisola e la Sicilia, allargandosi anche alla Spagna. Notevole è anche la diversità teorica, così come l’enorme varietà di percorsi metodologici. Infine, una percentuale elevata di questi lavori proviene da esperienze preventive, da progetti di ricerca e dalle Soprintendenze.

Sicuramente Mannoni sarebbe molto colpito, ma anche molto soddisfatto, nell’osservare come la sua archeologia sia riuscita a impregnare tante forme diverse di concepire il rapporto con il passato.

Juan Antonio Quirós Castillo

DE CÓMO LA ARQUITECTURA TARDOANTIGUA Y ALTOMEDIEVAL HISPÁNICA SE CONVIRTIÓ EN ARQUEOLOGÍA HACE 25 AÑOS

*María de los Ángeles Utrero Agudo**

Este trabajo realiza un recorrido por el denominado modelo “mozarabista”, el cual introdujo hace 25 años una nueva propuesta metodológica y conceptual de análisis e interpretación de la arquitectura tardoantigua y altomedieval Hispánica. Este recorrido adopta como marco explicativo tres de los numerosos campos sobre los cuales trabajó el profesor Tiziano Mannoni: la arqueología de la arquitectura, la arqueología de la producción y la relación de arqueología, arqueometría y fuentes escritas. Se pretende de este modo explicar cómo se entiende hoy esta arquitectura y cuánto hemos avanzado en su conocimiento gracias al desarrollo de esos ámbitos de estudio.

La arquitectura tardoantigua y altomedieval Hispánica (siglos V-X) ha sido objeto de discusión desde su descubrimiento científico a finales del siglo XIX. Propuestas cronológicas e influencias artísticas han confluído y se han sucedido generando diferentes interpretaciones históricas sobre este amplio conjunto constructivo, pobre en fuentes escritas coetáneas y fiables y escaso en estudios arqueológicos. Frente a otros conjuntos arquitectónicos de la Europa occidental, la llegada de la cultura islámica en el 711 ha sido un factor añadido en la difícil labor de catalogación y caracterización de esta arquitectura. Hace 25 años, cuando la arqueología medieval peninsular comenzaba ya a contar con una trayectoria importante y en los congresos de este ámbito se hablaba de arqueología “visigoda”, “cristiana” e “islámica”, el investigador Luis CABALLERO (1994-95) propuso un nuevo modelo explicativo denominado “mozarabista”. Este planteamiento buscaba en el Oriente Islámico unos referentes formales que habrían sido introducidos por la cultura islámica en la Península Ibérica a partir del 711 y que habrían transformado en consecuencia la cultura material local, incluida la arquitectónica. Este modelo supuso además la introducción de la arqueología de la arquitectura como metodología de análisis de unos edificios, principalmente eclesiásticos, que habían

sido hasta entonces objeto principal de la historia del arte, apenas de la arqueología de excavación, e interpretados gracias a las escasas y dudosas referencias escritas y epigráficas.

Desde entonces, el desarrollo de la arqueología de excavación, de la arqueología de la arquitectura y de la arqueometría, por un lado, y el incremento de proyectos dedicados al estudio de yacimientos y construcciones tardoantiguas y altomedievales, por otro, ha ido transformando el paisaje arquitectónico conocido, factores que inevitablemente llevan a reflexionar sobre los presupuestos de partida y el discurso actual del modelo “mozarabista”. Es esta evolución metodológica y conceptual la que intentamos explicar aquí, con el objetivo de subrayar cómo se entiende hoy la arquitectura tardoantigua y altomedieval hispánica y cómo de lejos o de cerca estamos 25 años después de las bases que permitieron ese planteamiento.

Esta reflexión se mueve entre la historiografía y la metodología y adopta un esquema temático, no evolutivo, articulado en torno a algunos de los temas iniciados, trabajados y publicados por el profesor Tiziano Mannoni: la arqueología de la arquitectura, la arqueología de la producción y la relación de arqueología, arqueometría y fuentes escritas, todos ellos presentes y entrelazados en el proceso de análisis e interpretación de la arquitectura hispánica citada².

* Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma, CSIC (Consejo Superior de Investigaciones Científicas), maria-angeles.utrero@eehar.csic.es.

¹ Trabajo adscrito al proyecto *Arqueología de las iglesias hispánicas del siglo X: la circulación de modelos arquitectónicos y decorativos*. II. HAR2017-84927-P, financiado por el Ministerio de Economía y Competitividad (MINECO) y AEI/FEDER, UE.

² Somos conscientes de la amplia producción científica de las tres últimas décadas en torno a esta arquitectura. Por motivos de espacio, no podemos realizar sin embargo una recopilación bibliográfica exhaustiva, por lo que recogemos aquellas aportaciones imprescindibles para seguir la argumentación de este texto.